



LAMBRUGO - Lambrughesi in Polonia per incontrare gli amici “gemelli” di Rajcza.

Il gruppo è partito la sera di martedì 5 agosto: 25 persone, provenienti da Lambrugo e dintorni.

“Come prima meta della nostra visita abbiamo avuto **Cracovia**, vista sia nel suo fascino notturno che la mattina seguente grazie all’aiuto di una guida turistica - spiega **Filippo Bianchi**, presidente del comitato Gemellaggio Lambrugo - A Cracovia ci ha raggiunti una delegazione di Rajcza che ci ha condotti al Museo delle **miniere di sale di Wiczka**, patrimonio dell’UNESCO. Alla sera siamo rientrati a Rajcza, dove ci aspettavano il sindaco **Kasimerz Fujak** insieme alle famiglie che con estremo calore ci hanno ospitato nelle loro case”.



Il gruppo poi è stato a **Czestochowa** per la visita al monastero e al famosissimo quadro della Madonna Nera, tanto venerata in tutta la Polonia.

“Un altro giorno i nostri amici ci hanno portati a un bellissimo parco naturale ad **Ustron**, dove abbiamo potuto ammirare gli animali selvatici in libertà e abbiamo assistito ad alcune dimostrazioni con i falconieri e i loro falchi e aquile addestrate. Il pomeriggio invece lo abbiamo trascorso piacevolmente a una Spa con piscine e centro termale presso l'**Acquapark di Wisly**”.

Sabato 9 visita a **Zywiec**, presso l'omonima birreria polacca famosa, al parco e al castello ubicati nel centro della città.

“Il cuore del nostro incontro è stato nel pomeriggio di sabato 9 e domenica 10, con le **celebrazioni solenni del patrono di Rajcza, San Lorenzo**. Il programma prevedeva balli popolari, serata con gruppi folkloristici e rock famosi, fuochi d'artificio, falò in onore di San Lorenzo e Santa Messa solenne con processione”.



Lunedì 11 il gruppo è andato in visita a **Wadowice (città natale di San Giovanni Paolo II)** per poi terminare all'aeroporto di Cracovia e rientrare dunque a Lambrugo. “Sono stati giorni molto intensi ma vissuti con grande gioia ed entusiasmo sia da noi lambrughesi che dai cittadini di Rajcza, non dimenticheremo il calore e l'ospitalità con cui ci hanno accolti e seguiti, non come semplice ospiti, ma come familiari a tutti gli effetti - ha ricordato Bianchi - Questo è il ricordo più bello che ci portiamo a casa”.













